COLLEGIO REGIONALE MAESTRI DI SCI - CAMPANIA

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE E TRASPARENZA 2024 - 2026

PREMESSA 2

1. PRINCIPI GENERALI 4

2. PROFILO SINTETICO DI "GOVERNANCE" DEL COLLEGIO REGIONALE MAESTRI DI SCI CAMPANIA 5

3. AMBITO DI APPLICAZIONE 5

4. OBIETTIVI E ATTIVITÀ CONTROLLATE 6

4.1 TANGENTI 10

4.2 CONTRIBUTI A PARTITI POLITICI E ORGANIZZAZIONI SINDACALI 10

4.3 CONTRIBUTI DI BENEFICENZA, DONAZIONI E AZIONI 11

4.4 FACILITAZIONI 11

5. ATTUAZIONE 11

5.1 ORGANIZZAZIONE E RESPONSABILITÀ 11

5.2 CRITERI DI ROTAZIONE DEL PERSONALE 11

5.3 CONSULENTI, FORNITORI 11

5.4 APPROVVIGIONAMENTO E ACQUISIZIONI DI CONSULENZE E SERVIZI PROFESSIONALI, GARE APPALTI E AFFIDAMENTO LAVORI 12

5.5 SELEZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE 12

5.6 SEGNALAZIONI 12

5.7. FORMAZIONE E INFORMAZIONE 12

5.8 ATTIVITÀ DI CONTROLLO 12

5.9 MONITORAGGIO E REVISIONE 13

5.10 NOMINA DEL RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE (R.P.C.) 13

Premessa

La Legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, meglio nota come Legge anticorruzione, ha introdotto numerose e rilevanti disposizioni volte a definire gli strumenti amministrativi e penali, in funzione della prevenzione e repressione della corruzione, con l'individuazione dei soggetti istituzionalmente preposti ad adottare iniziative in materia. Ciò in attuazione degli impegni assunti dallo Stato italiano con la sottoscrizione e la successiva ratifica delle Convenzioni internazionali in materia. In particolare, la Legge anticorruzione, oltre ad apportare rilevanti modifiche al Codice Penale, introducendo anche nuove ipotesi di reato (come il "Traffico di influenze illecite", o il reato di "Corruzione tra privati", ed a modificare la disciplina dell'incandidabilità alle cariche elettive, ha:

• individuato nella C.I.V.I.T. (Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche), ora A.N.A.C. (Autorità nazionale anticorruzione) attribuendo alla stessa una serie di compiti e funzioni, con i connessi poteri ispettivi e d'indagine, anche avvalendosi della Guardia di Finanza. In tale qualità, ANAC svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per verificare l'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza;

• attribuito al Dipartimento della Funzione pubblica il compito di operare come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione, anche mediante la predisposizione del Piano Nazionale Anticorruzione (nel prosieguo "PNA"), attuando le linee guida, predisposte dal Comitato interministeriale;

• introdotto nuovi obblighi volti a garantire l'applicazione dei principi di trasparenza e pubblicità, ampliandone notevolmente la portata, dell'attività della P.A. e dei soggetti ad essa direttamente o indirettamente collegati;

• reso più stringente la disciplina relativa all'uso dell'arbitrato quale mezzo di risoluzione delle controversie nei contratti pubblici di lavori, forniture e servizi;

• modificato la disciplina delle incompatibilità e del conflitto di interessi per i dipendenti delle P.A. (con l'obbligo di osservanza del codice di comportamento) e per il responsabile del procedimento;

• istituito, per l'efficacia dei controlli antimafia, presso ogni Prefettura una "white list" di fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativi di infiltrazione mafiosa.

Il legislatore, inoltre, ha previsto che il complesso apparato normativo sopra sinteticamente richiamato, fosse completato attraverso diversi decreti attuativi, tra i quali il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 (entrato in vigore il 20 aprile 2013) che ha attuato il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (nel prosieguo "D.lgs. 33/2013).

La Legge anticorruzione ha fatto del principio di trasparenza uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione e il D.lgs. 33/2013 ha proprio l'obiettivo di rafforzare lo strumento della trasparenza, come misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, nonché di riordinare in un unico corpo normativo le numerose disposizioni in materia di pubblicità e trasparenza a carico delle amministrazioni standardizzando le modalità di pubblicazione che deve avvenire sul sito istituzionale di ciascun ente, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.

Quanto all'ambito di applicazione soggettivo, il Collegio Regionale Maestri di Sci Campania, ha rilevato che è tenuto a dare attuazione agli obblighi di pubblicità e di trasparenza e alle disposizioni del D.lgs 33/2013, in base al combinato disposto dell'art. 11 comma 1 e dell'art. 1, comma 34 L. 190/2012, in quanto rientrante nelle previsioni di cui all'art. 1, comma 2 del D.lgs. n. 165/2001, quale ente pubblico non economico. Sul punto si richiama, inoltre, delibera ANAC 831 del 3 agosto 2016 - Approfondimento n. 3 e Delibera ANAC 777 del 24 novembre 2021 "Delibera riguardante proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali.

Il Collegio Regionale Maestri di sci Campania ha pertanto provveduto a costituire nel proprio sito istituzionale secondo quanto previsto dall'ANAC, per i dati indicati all'art. 1 commi da 15 a 33, della L. 190/2012 ed ha provveduto, con delibera del Consiglio direttivo del 2 ottobre 2023 al proprio interno, a individuare una figura avente funzione di controllo e di monitoraggio dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione (responsabile della trasparenza).

Inoltre, il Collegio Regionale Maestri di Sci Campania, quale stazione appaltante, essendo soggetto ad assolvere agli obblighi di pubblicità e di trasparenza nei confronti dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici (di seguito "AVCP") in riferimento alla scelta del "contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163", ha provveduto ad ottemperare agli obblighi previsti dalla normativa sopracitata, assicurando i livelli essenziali di pubblicità e trasparenza in particolare con riferimento ai seguenti procedimenti:

a) autorizzazione o concessione;

b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;

c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati; d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale di cui all'art. 24 del decreto legislativo n. 150/1999.

Per quanto concerne l'obbligo per il Collegio Regionale Maestri di Sci Campania di redigere un Piano Anticorruzione si evidenzia che all'art. 1, commi 60 e 61, della L. 190/2012 sono precisati gli adempimenti di competenza delle Regioni e degli Enti Locali, nonché degli enti pubblici.

Pertanto, il Collegio Regionale Maestri di Sci Campania, quale ente pubblico non economico, è tenuto all'osservanza degli obblighi che prevedono, inoltre, la nomina di un responsabile per l'attuazione dei Piani di prevenzione della corruzione.

1. Principi Generali

Il Collegio Regionale Maestri di Sci Campania è un ente pubblico non economico, dotato di personalità giuridica, ed i suoi compiti sono sanciti dallegge 08 marzo 1991, n. 81.

Il Collegio Regionale Maestri di Sci Campania nello svolgimento della propria attività, oltre a modelli di efficacia ed efficienza organizzativa s'ispira ai principi etici di seguito enunciati, dei quali richiede l'osservanza da parte dei soggetti coinvolti in detta attività.

Il Collegio Regionale Maestri di Sci Campania conduce la propria attività nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e internazionali, respingendo la corruzione e ogni pratica illegale e in particolare opera con correttezza, trasparenza, lealtà e integrità, rispettando la vigente normativa.

Il Collegio Regionale Maestri di Sci Campania da un lato auspica la spontanea condivisione, adesione e diffusione e, dall'altro lato, esige l'osservanza e l'applicazione da parte di ogni individuo che operi per conto del Collegio Regionale Maestri di Sci Campania o che venga in contatto con lo stesso, prevedendo l'applicazione di sanzioni disciplinari e contrattuali per le eventuali violazioni.

Il Collegio Regionale Maestri di Sci Campania si impegna a perseguire la lotta alla corruzione, contrastando la manifestazione della stessa in ogni forma in cui possa manifestarsi. Tale impegno si aggiunge alle procedure organizzative dell'ente.

Il Collegio Regionale Maestri di Sci Campania pertanto, ispirandosi ai principi enunciati e ai riferimenti citati:

• respinge la corruzione in tutti i suoi aspetti e manifestazioni;

• sostiene e incoraggia la cultura della lealtà e della rettitudine;

• realizza un programma di lotta alla corruzione mediante il presente Piano;

• assicura il normale svolgimento di tutta l'attività dell'ente ed il funzionamento degli organi associativi, favorendo ogni forma di controllo previsto per legge.

Il Presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, PTPC (di seguito anche PAC) è redatto e adottato non solo al fine di adempiere alle prescrizioni di legge ma anche quello di fornire un supporto sistemico di riferimento per gli impegni assunti dall'Ente nell'ambito dell'Anticorruzione. In particolare, il presente PAC collabora nel garantire sinergicamente la

massima osservanza delle disposizioni in materia di prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità.
Inoltre, il PAC riafferma il comportamento illegale connaturato con l'elargire o il ricevere, direttamente o indirettamente, tangenti, o altri benefici impropri, con lo scopo di ottenere o assicurare un ingiusto vantaggio in relazione all'attività d'impresa.
Pertanto, nessun comportamento contrario alla legislazione vigente, e/o alle normative interne, posto in essere dagli organi di governo dell'Ente, dalla direzione e in generale da tutti i dipendenti e collaboratori nell'esecuzione delle mansioni o degli incarichi affidati, anche se motivato dal perseguimento di un interesse dell'Associazione, può considerarsi giustificato e comporta l'adozione di provvedimenti sanzionatori da parte dell'Associazione.

2. Profilo sintetico di "governance" del Collegio Regionale Maestri di Sci Campania

Sono organi dell'Ente ai sensi dell'art. 4 del Regolamento del Collegio:

- l'Assemblea costituita da tutti gli iscritti all'Albo Professionale

- il Consiglio Direttivo

- il Presidente

- il Segretario

- il Tesoriere

- i Revisori dei conti

3. Ambito di Applicazione

Il PAC, esaminato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 21 novembre 2023 è stato adottato dallo stesso, nella stessa seduta. Sono destinatari del PAC e si impegnano al rispetto delle disposizioni in esso contenute:

▪ i membri del Direttivo

▪ i membri del Collegio dei revisori

▪ il Segretario

▪ gli eventuali Dirigenti che devono uniformarsi ai principi enunciati nell'attività di direzione (al momento l'Ente non ha figure dirigenziali)

▪ i dipendenti e i collaboratori dell'Ente e tutti coloro che concorrono e cooperano allo svolgimento della sua attività e al perseguimento dei suoi fini. I destinatari sono tenuti ad adeguare la propria condotta e i propri comportamenti alle disposizioni del PAC e a non assumere iniziative in contrasto con lo stesso.

Il Collegio Regionale Maestri di Sci Campania pretende che tutti i destinatari, conoscano e osservino la massima diligenza gli aspetti aziendali normati e si adoperino affinché quanto stabilito nel presente PAC trovi applicazione anche da parte dei soggetti esterni, (consulenti, collaboratori, fornitori, partner ecc.) che intrattengano rapporti con la stessa.

4. Obiettivi e attività controllate

Gli obiettivi primari del PAC sono:

• fornire alle persone coinvolte nonché a tutti i destinatari le migliori pratiche volte ad affrontare e gestire il rischio di corruzione;

• affermare l'impegno di collaborare nella lotta alla corruzione in relazione all'analisi delle attività sociali e dell'Ente, presumibilmente esposte al rischio corruzione, il Collegio Regionale Maestri di Sci Campania si impegna a porre la massima attenzione, assumendo gli impegni qui di seguito acclusi.

Allo scopo di individuare i cosiddetti processi sensibili è stata effettuata una approfondita analisi volta a identificare il rischio, con l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo; tale fase porterà con gradualità alla creazione di un "Registro degli eventi rischiosi" nel quale saranno riportati, se individuati, tutti gli eventi rischiosi relativi ai processi dell'amministrazione; detta analisi del rischio, avrà con un duplice obiettivo, da un lato, pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione, e, dall'altro lato, di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

Tale analisi rivolta alla ponderazione del rischio, da realizzarsi con lo scopo di stabilire le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio e le priorità di trattamento dei rischi, considererà gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto. Visto le dimensioni particolarmente esigue dell'ente sia in ordine alla struttura generale che all'organico in pianta si prevede che i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi potranno essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (key risk indicators) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività. Partendo dalla misurazione dei singoli indicatori, si dovrà pervenire con congrue tempistiche attuative, ad una valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio che avrà lo scopo di fornire una misurazione sintetica del livello di rischio associabile all'oggetto di analisi (processo/attività o evento rischioso).

Al momento si evidenziano i seguenti processi sensibili:

▪ Acquisizione e gestione di erogazioni, contributi o finanziamenti concessi da organismi pubblici italiani, con particolare riferimento alla:

✓ predisposizione della documentazione al fine dell'ottenimento dell'erogazione di contributi/finanziamenti/mutui agevolati da parte del soggetto pubblico;

✓ predisposizione della documentazione di rendicontazione al fine di dimostrare l'utilizzo dei fondi ricevuti.

▪ Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento alla:

✓ attività di pubbliche relazioni, partecipazioni a convegni, meeting organizzati da enti pubblici, associazioni di categoria;

✓ gestione dei rapporti con gli enti pubblici per l'ottenimento di erogazioni/contributi da parte di organismi pubblici;

✓ negoziazione e stipula di contratti/convenzioni con la Pubblica Amministrazione;

✓ gestione delle risorse finanziarie;

✓ gestione e controllo delle note spese;

✓ gestione dei rapporti con gli enti pubblici;

✓ gestione degli aspetti fiscali e tributari (predisposizione degli F24);

✓ gestione delle ispezioni (amministrative, fiscali, previdenziali, ecc.);

✓ gestione di procedimenti giudiziali, stragiudiziali e arbitrali.

Inoltre, nell'ambito della fattispecie di reato sono state individuate le seguenti Attività Strumentali:

▪ elargizione di omaggi o regalie;

▪ promesse di assunzione;

▪ gestione degli approvvigionamenti (consulenze/forniture);

▪ rimborsi spese.

Nell'ambito dei suddetti rischi, l'Ente ha individuato i seguenti principi/regole di comportamento generali al fine di ridurre il rischio di commissione di reati:

▪ è fatto divieto di elargizioni in denaro alla Pubblica Amministrazione;

▪ è obbligatorio il rispetto della prassi dell'Ente per la distribuzione di omaggi e regali.

In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari della Pubblica Amministrazione italiani ed esteri, o a loro familiari, che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per l'Ente. I regali offerti o altre utilità, salvo quelli di modico valore da intendersi avente importo non superiore ad euro 100, devono essere documentati in modo adeguato al fine di consentire le opportune verifiche e autorizzati dal responsabile di funzione;

▪ non è consentito accordare vantaggi di qualsiasi natura (promesse di assunzione, ecc.) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione che possano determinare le stesse conseguenze previste al precedente punto;

▪ il personale che riceve omaggi o benefici non previsti dalle fattispecie consentite, è tenuto, secondo le procedure stabilite, a darne comunicazione all'Organismo di Vigilanza che ne valuta l'appropriatezza;

▪ è proibito effettuare o promettere, in favore di Clienti/Partner, prestazioni che non trovino adeguata giustifica zione alla luce del rapporto contrattuale/associativo con essi costituito;

▪ i compensi riconosciuti ai collaboratori esterni devono trovare adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alla prassi vigente nel settore di attività interessato;

▪ le dichiarazioni a organismi pubblici nazionali o comunitari effettuate al fine di conseguire finanziamenti, contributi o erogazioni di varia natura devono essere basate su informazioni veritiere;

▪ le richieste di finanziamenti pubblici siano sempre preventivamente autorizzate e successivamente sottoscritte secondo quanto previsto dalle deleghe interne, dalle procure e dalle procedure dell'Ente;

▪ il Responsabile interno per l'attuazione dell'operazione verifichi che le dichiarazioni e la documentazione presentata al fine di ottenere i finanziamenti, i contributi, le sovvenzioni o le garanzie finanziarie siano complete e rappresentino la reale situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Ente;

▪ le risorse finanziarie ottenute come finanziamento siano destinate esclusivamente alle iniziative e al conseguimento delle finalità per le quali sono state richieste e ottenute;

▪ l'impiego di tali risorse sia sempre motivato dal soggetto richiedente, che ne deve attestare la coerenza con le finalità per le quali il finanziamento è stato richiesto e ottenuto;

▪ la documentazione di cui al punto che precede deve essere conservata in un apposito archivio, con modalità tali da impedire la modifica successiva, al fine di permettere la corretta tracciabilità dell'intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi;

▪ le somme ricevute da detti organismi pubblici a scopi diversi devono essere destinate agli scopi per i quali erano stati concessi;

▪ i rapporti nei confronti della Pubblica Amministrazione devono essere gestiti in modo unitario, intendendosi con ciò che le persone che rappresentano l'Ente confronti della Pubblica Amministrazione sono esclusivamente quelle autorizzate in tal senso dall'Ente a mezzo di procuratori a ciò abilitati;

▪ il Responsabile interno per l'attuazione dell'operazione identifichi gli strumenti più adeguati per garantire che i rapporti tenuti dalla propria funzione con la Pubblica Amministrazione siano sempre trasparenti, documentati e verificabili;

▪ coloro che svolgono una funzione di controllo e supervisione verso i Dipendenti che operano con la Pubblica Amministrazione devono seguire con attenzione e con le modalità più opportune l'attività dei propri sottoposti e riferire immediatamente al legale rappresentante eventuali situazioni di irregolarità;

▪ i compensi dei consulenti e dei partner commerciali devono essere determinati solo per iscritto;

▪ sono vietati i flussi sia in entrata che in uscita in denaro contante, salvo che per tipologie minime di spesa (piccola cassa) espressamente autorizzate dai Responsabili delle Funzioni competenti;

▪ nessun tipo di pagamento non adeguatamente documentato può esser effettuato;

▪ devono essere rispettati, da parte degli Amministratori, i principi di trasparenza nell'assunzione delle decisioni dell'Ente che abbiano diretto impatto sui soci e sui terzi;

▪ nei procedimenti giudiziali, stragiudiziali e arbitrali, sia sempre identificato un Responsabile, coerentemente con l'oggetto della materia, dotato dei poteri necessari per rappresentare l'Ente o per coordinare l'azione di eventuali professionisti esterni;

▪ il Responsabile identificato informi il legale rappresentante dell'inizio del procedimento di contenzioso o giudiziario, delle risultanze delle varie fasi dell'attività, della conclusione del procedimento, nonché di qualsiasi criticità possa riscontrarsi;

▪ sia garantita la tracciabilità delle richieste di informazioni ricevute nel corso del contenzioso e delle persone coinvolte, nonché del processo di valutazione e autorizzazione interna della documentazione consegnata nel corso del contenzioso;

▪ i fornitori siano scelti sulla base di una selezione e valutazione della loro capacità ed affidabilità commerciale;

▪ la scelta e valutazione della controparte avvenga sulla base di requisiti predeterminati dall'Ente e dallo stesso rivisti e, se del caso, aggiornati con regolare periodicità; l'Ente formalizzi anche i criteri in base ai quali la controparte può essere cancellata dalle liste interne all'Ente e le scelte in merito al loro mantenimento o alla relativa cancellazione dalle medesime liste non possano essere determinate da un unico soggetto e vadano sempre motivate;

▪ la documentazione inerente agli acquisti attesti la metodologia utilizzata e l'iter procedurale seguito per l'effettuazione dell'acquisto, l'oggetto, l'importo e le motivazioni sottese alla scelta del fornitore;

▪ l'approvvigionamento di beni sia disciplinato da un contratto scritto, nel quale sia chiaramente prestabilito il prezzo del bene o della prestazione o i criteri per determinarlo;

▪ le fatture ricevute dal Collegio Regionale relative all'acquisto di beni siano registrate esclusivamente a fronte di idonea evidenza della effettiva ricezione della merce;

▪ non siano corrisposti pagamenti ai fornitori in misura non congrua rispetto alla natura ed al valore dei beni forniti, o non conformi alle condizioni commerciali o alle prassi esistenti sul mercato;

▪ gli impegni e i contratti stipulati con i fornitori di beni selezionati siano firmati da soggetti dotati di idonei poteri in base al sistema delle norme interne dall'Ente.

▪ i soggetti cui conferire incarichi professionali, di consulenza e di formazione siano scelti in base ai requisiti di professionalità, indipendenza e competenza;

▪ l'individuazione di tali soggetti sia sempre motivata dall'Ente richiedente;

▪ l'affidamento degli incarichi avvenga nel rispetto delle procedure, delle autorizzazioni e dei controlli interni adottati dall'Ente, che devono prevedere i criteri per la definizione ed allocazione del bilancio di previsione e per la scelta della tipologia di prestazione più idonea; ▪ alle verifiche ispettive ed agli accertamenti di particolare rilevanza e di carattere non "routinario" partecipino almeno due rappresentanti dell'Ente, i quali saranno, inoltre, tenuti ad accompagnare gli ispettori presso i siti dell'Ente;

▪ siano stabilite le modalità per dotare gli ispettori di idonee strutture (locali segregabili, accessi di rete, hardware) e le modalità con cui si rende disponibile agli stessi la documentazione dell'Ente;

▪ la documentazione relativa alle verifiche e gli eventuali verbali redatti dagli enti ispettivi siano conservati in un apposito archivio, con modalità tali da impedire la modifica successiva se non con apposita evidenza, al fine di permettere la corretta tracciabilità dell'intero processo e di agevolare eventuali controlli successivi.

4.1 Tangenti

Il Collegio Regionale Maestri di Sci Campania vieta l'utilizzo di qualunque forma di dazione illecita di denaro o di qualsiasi forma di utilità, allo scopo di trarre vantaggio nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni, Enti pubblici, Clienti, Fornitori, Consulenti, Collaboratori e in generale con portatori d'interesse. Per forma di utilità s'intende qualunque vantaggio, favore, promessa e/o garanzia del conseguimento di prestazione comunque dovute. La proibizione in capo ai Destinatari è estesa anche agli associati, ai conoscenti nonché ai familiari. Nel caso di promessa o offerta di tangenti, i soggetti coinvolti devono darne immediata comunicazione al Responsabile della Prevenzione e agli organismi preposti.

4.2 Contributi a partiti politici e Organizzazioni sindacali

Il Collegio Regionale Maestri di Sci Campania non eroga contributi di alcun genere, direttamente o indirettamente, a partiti politici e a organizzazioni sindacali, né a loro rappresentanti o candidati, se non nelle forme e nei modi previsti dalle normative vigenti, e impronta le relazioni con le medesime a principi di correttezza e di collaborazione nell'interesse dell'Ente e dei dipendenti.

4.3 Contributi di beneficenza, donazioni e sponsorizzazioni

Il Collegio Regionale Maestri di Sci Campania può sostenere iniziative concernenti temi sociali, dello sport, dello spettacolo, dell'arte, delle tradizioni locali, della divulgazione scientifica e tecnologica, attraverso iniziative di sponsorizzazione e/o dazione di denaro e/o facilitazioni. Le suddette iniziative devono tenere in particolare evidenza eventuali conflitti d'interesse personale e/o aziendale.

4.4 Facilitazioni

Il Collegio Regionale Maestri di Sci Campania vieta di elargire, promettere, concedere, offrire o accettare, direttamente o indirettamente, pagamenti e/o benefici di qualsivoglia entità anche solo allo scopo di velocizzare prestazioni o attività comunque già dovute da interlocutori a qualunque livello. Nel caso di promessa od offerta di facilitazioni, i soggetti coinvolti devono darne immediata comunicazione al Responsabile della Prevenzione e agli organismi preposti.

5. Attuazione

L'impegno per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità enunciato da Il Collegio Regionale Maestri di Sci Campania nel presente documento richiede la collaborazione e il coinvolgimento di tutti i destinatari.

5.1 Organizzazione e responsabilità

Su proposta del Presidente de Il Collegio Regionale Maestri di Sci Campania il presente documento è sottoposto all'approvazione del Consiglio stesso.

5.2 Criteri di rotazione del personale

L'attuale organico dell'Ente non consente di predisporre la rotazione del personale nelle aree considerate, né per i dirigenti né per il personale dipendente appartenente alle altre categorie. Il R.P.C. (Responsabile prevenzione della corruzione) in sede di monitoraggio e di verifica dovrà porre particolare attenzione a tale aspetto, intensificando eventualmente l'attività di controllo.
Il presente documento verrà portato a conoscenza all'organo vigilante definito ai sensi dell'art. 15 comma 3 della legge 08 marzo 1991, n. 81.

5.3 Consulenti, fornitori

Qualunque soggetto che operi con il Collegio Regionale Maestri di Sci Campania deve dichiarare di avere preso visione del PAC e impegnarsi nel rispetto dello stesso. I compensi riconosciuti per

le prestazioni sono sostenuti dalle prassi vigenti sul mercato e in relazione all'incarico da svolgere. La documentazione di tutta l'attività è archiviata presso la direzione responsabile. I comportamenti in violazione della vigente normativa e del presente PAC saranno oggetto di adeguati provvedimenti, ivi compreso la risoluzione del contratto.

5.4 Approvvigionamento e acquisizioni di consulenze e servizi professionali, gare appalti e affidamento lavori

Si fa riferimento a quanto previsto e definito dal Regolamento per gli acquisti adottato da Il Collegio Regionale Maestri di Sci Campania.

5.5 Selezione e gestione del personale

Si fa riferimento a quanto stabilito dalle disposizioni normative relative e dalle procedure che saranno ulteriormente adottate al riguardo, precisando l'impegno ad osservare il presente PAC da parte di tutto il personale. Al momento il Collegio Regionale Maestri di Sci Campania non ha dipendenti.

5.6 Segnalazioni

Coloro che segnalano situazioni di illecito debbono godere di apposite tutele, anche al fine di non scoraggiare comportamenti tesi a far emergere fenomeni devianti dalla condotta normativamente prescritta. I soggetti destinatari del presente PAC sono tenuti a segnalare ogni violazione o presunta al R.P.C. nella persona del suo legale rappresentante. In ogni caso verrà assicurata la tutela dell'anonimato; il divieto di discriminazione, interessando nel caso il Presidente dell'Organismo di vigilanza, se nominato, o il legale rappresentante. Infine, debbono intendersi interamente applicabili le misure prescritte in materia all'art. 1, comma 51, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

5.7. Formazione e informazione

L'attuazione del PAC prevede l'erogazione di appositi interventi formativi e informativi rivolti al personale. Tali interventi riguarderanno il presente PAC, sulla trasparenza e l'aggiornamento normativo.

5.8 Attività di controllo

Il R.P.C. attua un costante monitoraggio del rispetto del PAC.

5.9 Monitoraggio e revisione

Il Consiglio Direttivo del Collegio Regionale Maestri di Sci Campania ha approvato in data 20 novembre 2023 il piano triennale relativo al triennio 2024/2026. Inoltre:

• esprime pareri vincolanti in merito alla revisione e all'implementazione di tutta l'attività inerente all'organizzazione e i processi di gestione dell'Ente, al fine di garantire la coerenza con il PAC stesso;

• esprime parere vincolante riguardo eventuali modifiche ed integrazioni al PAC proposte dal RPC.

5.10 Nomina del Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza (R.P.C.T.)

Il Consiglio direttivo del Collegio Regionale Maestri di Sci Campania provvede alla nomina/rinnovo del Responsabile. Il R.P.C.T. dott.ssa Rossella Fierro è stata nominata dal consiglio direttivo 2 ottobre 2023.

Napoli, lì 20 novembre 2023

Per il Collegio Regionale Maestri di Sci Campania

Il Legale rappresentante/Presidente
Dott.ssa Roberta Cataldi

Approvato nella seduta del Consiglio direttivo del 20.11.2023